

Rome, 17 Octobre 1601.

/ Molto Reverendo Patre mio. Di buona voglia sodisfarò à quanto V.R. mi ricerca, parendomi, che appartenga alla gloria di Dio Nostro Signore, che si sappino i doni concessi da sua divina Maestà à servi suoi. Io hò confessato lungo tempo il nostro dolcissimo, et santissimo fratello Luigi Gonzaga, et anco una volta l'hò confessato generalmente di tutta la vita, et mi serviva alla Messa, et practicava volontieri con me, trattando delle cose di Dio. Dalle predette confessioni, et dalla conversatione parmi con ogni verità potere affermare le cose seguenti. Prima, che non habbia mai fatto peccato mortale; et 5 questo lo tengo per certo, quanto al tempo dalli sette anni fino alla morte; ~~ma~~ **quanto** alli prim<sup>i</sup> sette anni (ne' quali non visse con quella cognitione di Dio, con la quale visse poi) lo tengo per congettura, perche non è verisimile, che nella infantia peccasse mortalmente, massime essendo preordinato da Dio à tanta purità. Secondo, che dal 10 settimo anno di sua vita, nel quale (come esso mi diceva) si convertì dal mondo à Dio, habbia vissuto vita perfetta. Terzo, che non habbia mai sentito stimolo carnale. Quarto, che nella oratione, et contemplatione (nella quale per lo più stava inginocchiato in terra senza appoggiarsi) per ordinario non habbia patito distrattione. Quinto, che sia stato 15 uno specchio di obediencia, humiltà, mortificatione, astinenza, prudenza, divotione, et purità. Negl'ultimi giorni di sua vita hebbe una notte tanto eccessiva consolatione nel rappresentargli la gloria de' Beati, che pensava fusse durata meno d'un'quarto d'hora, essendo però durata quasi tutta la notte. Nell'istesso tempo, essendo morto il Padre Lodovico Corbinelli, et domandandogli io quello, che esso ~~credeva di quell'anima, rispose con gran sicurezza queste parole: E passata solo per il purgatorio; et considerando io la natura sua, che era consideraro sopramodo nel parlare, et riservato in affermare le cose dubbie, tenni per certo, che l'havesse saputo per divina revelatione, mà non volsi andare più oltre, per non gli dare occasione di vana gloria.~~ 20 Molte altre cose potrei dire, le quali taccio, per che non mi assicuro à

/ dre Lodovico Corbinelli, et domandandogli io quello, che esso credeva di quell'anima, rispose con gran sicurezza queste parole: E passata solo per il purgatorio; et considerando io la natura sua, che era considerato sopramodo nel parlare, et riservato in affermare le cose dubbie, tenni per certo, che l'havesse saputo per divina revelatione, mà non volsi andare più oltre, per non gli dare occasione di vanagloria. Molte altre cose potrei dire, le quali taccio, per che non mi assicuro di ricordarmene bene. In somma io tengo, che andasse dritto alla gloria beata; et hò sempre havuto scrupolo di pregare Dio per quell'anima, parendomi di fare ingiuria alla gratia di Dio, che in essa hò conosciuta. Per il contrario non hò mai havuto scrupolo di raccomandarmi alle sue orationi, nelle quali molto confido. La R.V. preghi per me. Dalle stanze di Palazzo li 17 di Ottobre 1601.

15 Di V. R.

Fratello in Christo affettionatissimo.

Roberto Cardinale Bellarmino.

[ Cepari. Vita del beato Luigi Gonzaga, pars III, cap. II, pag. 279. Rome, 1606. Trad~~u~~ latine: Acta Sanctorum, juin, tom. IV, p. 1037. 20 Anvers, 1707; en langue vulgaire dans toutes les trad. de la Vie de Cepari.]